Residenza Gemmo

Sopraelevazione e nuovo reparto Alzheimer
6900 Lugano (TI)

cronologia: 2004-07 progetto
2008-10 realizzazione

committente: Città di Lugano, Dicastero Territorio
Istituto sociale di Lugano


Prospetto prima dell'intervento


Vista della corte interna


Prospetto dopo l'intervento


Relazione tra intervento e contesto


Vista panoramica

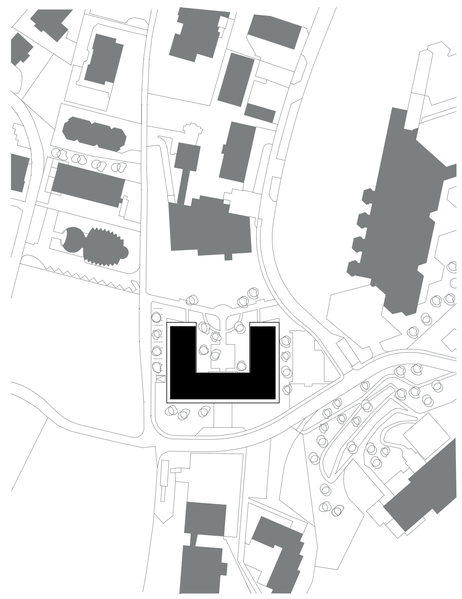

Vista della sopraelevazione


Affaccio dello spazio collettivo verso il paesaggio

«[...] allo stato attuale non esistono [...] terapie efficaci in grado di arrestare la malattia e l'utilizzo di farmaci [...] si limita a rallentare la progressione dei sintomi. In un quadro di questo tipo è facile comprendere come le strategie assistenziali e gli interventi di facilitazione ambientale costituiscono elementi determinanti per la cura di questi pazienti. In particolare l'adozione d'interventi ambientali assume valenza terapeutica fondamentale in quanto nelle diverse fasi della malattia l'ambiente può compensare o al contrario, accentuare le conseguenze del deficit cognitivo e pertanto condizionare sia lo stato funzionale sia il comportamento del paziente»

P. Valla, *Alzheimer, architetture e giardini come strumento terapeutico*, ed. Guerrini e associati

Il progetto prevede la sopraelevazione della struttura esistente, costruita su progetto dell'architetto Alberto Tibiletti negli anni '80, date le accresciute esigenze della città di Lugano di nuovi spazi per anziani. Il programma richiedeva la realizzazione di trenta nuove camere, locali soggiorni e un giardino per un nuovo reparto specialistico per persone affette dalla malattia d'Alzheimer.
Le condizioni del sito e le norme vigenti non permettevano aggiunte di corpi laterali, perciò si è scelto di sopraelevare di un piano l'edificio esistente. Ciò ha, ovviamente, condizionato la disposizione e le forme del nuovo reparto, concedendo però la possibilità di realizzare un giardino pensile riservato e "protetto".
L'approccio al progetto è avvenuto dopo visite approfondite di reparti Alzheimer nella vicina Lombardia e nella Svizzera tedesca e francese; queste esperienze hanno permesso di osservare che, in generale, la qualità con la quale si disegnano gli ambienti può influire sul peggioramento o sul miglioramento di questa complessa patologia. Gli spazi architettonici, infatti, possono essere impiegati come strumento terapeutico grazie alla scelta consapevole dei materiali, dei colori, dell'ingresso o meno di luce naturale e degli arredi. Tutto ciò genera un'atmosfera di tranquillità e riposo che permette agli ospiti di vivere il più serenamente possibile il decorso di questa malattia degenerativa. Per queste ragioni gli spazi giorno e le camere sono stati disposti in modo alternato così da rendere i corridoi meno monotoni e più attrattivi per gli ospiti e assecondare la loro necessità continua di deambulazione.
L'intervento si compone di dieci camere singole e di dieci doppie richieste, queste ultime, per lenire la solitudine. Gli ampi spazi soggiorno si affacciano sulle terrazze a bovindo aperte sul paesaggio circostante così da portare gli effetti benefici della vista della natura, sempre varia e attrattiva, all'interno della residenza.
Un elemento centrale della progettazione è il giardino pensile posto in copertura, al quale si accede tramite una rampa in leggera pendenza. Questo spazio è fondamentale perché offre un luogo protetto dove svolgere attività occupazionali, percettive e sensoriali. Il giardino si articola in un percorso circolare con fontana, una pergola che crea una zona d'ombra in cui posizionare tavolini e sedute e una vasca per ortaggi che permette piccoli lavoretti di giardinaggio.
I materiali e i colori scelti sono il legno e l'intonaco con tonalità calde che contribuiscono ha generare un senso di domesticità e tranquillità, indicate per un miglior decorso della malattia.
La struttura, per questioni di leggerezza e di rapidità di montaggio, è composta da pareti e solette in legno misto acciaio.



PIANO SITUAZIONE

0 15 75 150

Architetti Tibiletti Associati
Arch. Stefano Tibiletti e Catherine Gläser-T.

collaboratori: Davide Gatti, Luca Coffari **direzione lavori:** Rolando Spadea e Marco Bondini Sagl **strutture:** Studio Prati Associati SA **impianti:** Studio d'Ingegneria Zocchetti SA - C&C Eletric SA **fotografo:** Marcelo Villada Ortiz, Studio Pagi

via Volta 3, 6900 Lugano
t. +41 (0)91 910.10.40
f. +41 (0)91 910.10.49
info@tibilettiassociati.ch
www.tibilettiassociati.ch

Residenza Gemmo

Sopraelevazione e nuovo reparto Alzheimer
6900 Lugano (TI)

cronologia: 2004-07 progetto
2008-10 realizzazione

committente: Città di Lugano, Dicastero Territorio
Istituto sociale di Lugano



Dettaglio di facciata



I giardini d'inverno diventano la prosecuzione all'aperto dei soggiorni



I bovindo creano un collegamento tra gli ambienti interni e il paesaggio



La rampa di collegamento



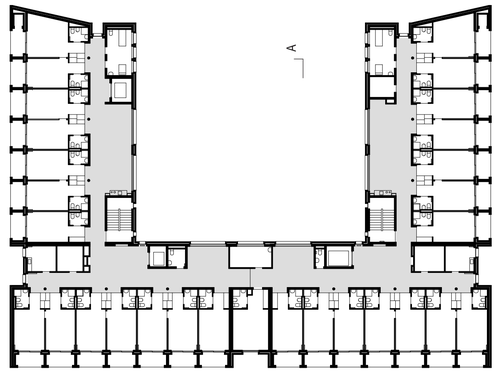
Gli spazi soggiorno sono fondamentali per fare interagire tra loro gli ospiti



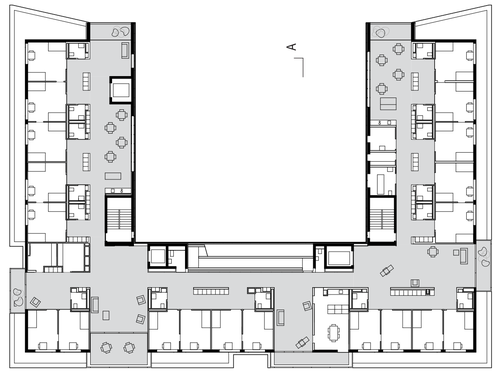
Il giardino pensile è uno spazio protetto dove svolgere diverse attività



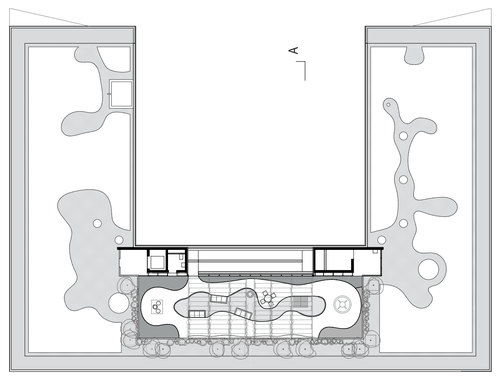
La vista sul paesaggio stimola i sensi residui nei pazienti



PIANO TIPO RESIDENZA ESISTENTE



PIANO NUOVO REPARTO ALZHEIMER



PIANO NUOVO GIARDINO PENSILE REPARTO ALZHEIMER



SEZIONE AA

0 3.5 17.5 35

Architetti Tibiletti Associati
Arch. Stefano Tibiletti e Catherine Gläser-T.

collaboratori: Davide Gatti, Luca Coffari **direzione lavori:** Rolando Spadea e Marco Bondini Sagl **strutture:** Studio Prati Associati SA **impianti:** Studio d'Ingegneria Zocchetti SA - C&C Eletric SA **fotografo:** Marcelo Villada Ortiz, Studio Pagi

via Volta 3, 6900 Lugano
t. +41 (0)91 910.10.40
f. +41 (0)91 910.10.49
info@tibilettiassociati.ch
www.tibilettiassociati.ch